

Scusandomi per l'assenza dovuta a motivi di salute, su invito del neoparroco vi mando il mio contributo per la riunione di questa sera, sperando di riuscire a sintetizzare in poche parole considerazioni che meriterebbero ben più ampio spazio.

Procedo in modo schematico per punti partendo dalla considerazione che rispetto alla riunione precedente c'è la novità dell'avvicendamento dei parroci, del quale bisogna tenere conto, perché modifica la situazione

1. ogni ragionamento deve tenere conto di questa novità. A rigor di logica o di codice di diritto canonico il cambio del parroco dovrebbe azzerare tutti gli incarichi e organismi.
2. Quindi il CPU non solo è in scadenza ma è automaticamente già scaduto.
3. Prima di procedere ricordiamo quello che è emerso dalla riunione di giugno: cioè il rischio di non riuscire a preparare delle liste dato che per statuto è prescritto il ricambio dei membri del Consiglio dopo due mandati. Teniamo presente che in questi 4 anni le riunioni sono state episodiche e non in grado di garantire un ritmo minimale. Se vogliamo essere cattivi potremmo chiamare questo CPU “la bella addormentata sulla panca” perché quello che è stato fatto (es. Fondazione) è stato su sollecitazione del parroco che tra l'altro ha lanciato tante altre lenze a cui non ha abboccato nessuno.
4. È il caso di insistere nel tenere viva questa brutta copia dei meccanismi della società civile e voler riprendere stancamente a rimettere in vita un organismo decotto?
5. Occorre far interagire il problema del rinnovo del CPU con la realtà del cambio del parroco.
6. Facciamo interagire il nuovo parroco e la comunità mettendo a tema “l'Unità pastorale che vorrei” e diamoci un anno di tempo per approfondire il tema con dibattiti, incontri con chi ne sa di più, con l'intenzione di definire un piano pastorale quadriennale condiviso. In tal modo ci sarebbe una base programmatica comune a tutti i gruppi.
7. La riflessione sulla Unità Pastorale che vorrei potrebbe partire dal confronto tra due modelli di chiesa quello gerarchico e quello sinodale alla ricerca di un equilibrio tra i due modelli.
8. Il CPU verrebbe sostituito da un organismo assembleare unitario concepito come prolungamento dell'Assemblea eucaristica.
9. Il motore sarebbe rappresentato da un consiglio ristretto costituito a discrezione del Parroco
10. Scopo finale dell'operazione deve essere il risveglio della Bella addormentata perché aprendo gli occhi si accorga del cambiamento d'epoca che stiamo vivendo e agisca di conseguenza.
11. Dulcis in fundo: coi tempi che corrono per quanto tempo ancora riusciremo ad avere un parroco? Guai se ci lasciamo cogliere di sorpresa.